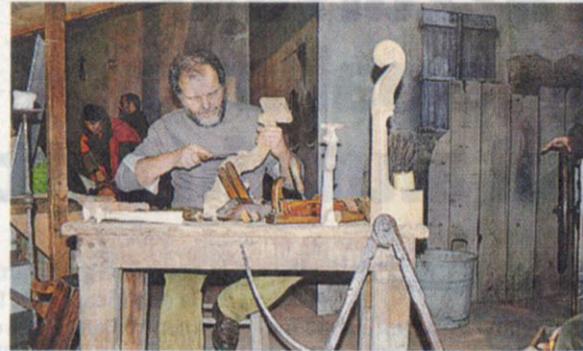


TRADIZIONE/1 Il Presepe vivente promosso da Comunione e liberazione ha traslocato per il maltempo

## La nascita di Gesù nella basilica di Agliate



Alcune immagini del presepe vivente che, rinviato per maltempo al giorno dell'Epifania, si è tenuto nella basilica di Agliate

Foto Brianza-Foto Signorini



Rimandato dal giorno di Santo Stefano causa maltempo, all'Epifania il trasloco nella basilica dei Santi Pietro e Paolo

di **Federica Signorini**

■ Alla sua 42esima edizione, il presepe vivente di Agliate ha assunto inedite vesti.

Rimandato dal giorno di Santo Stefano causa maltempo, sempre causa maltempo ha traslocato nella festività dell'Epifania all'interno della basilica dei Santi Pietro e Paolo. Rinunciando per un anno al parco nei pressi della chiesa, abituale scenario della sacra rappresentazione. Quest'ultima, realizzata da Comunio-

ne e Liberazione Monza e Brianza in collaborazione con comunità pastorale Spirito Santo e Avsi (Associazione volontari servizio internazionale, cui andrà parte del ricavato), ha avuto inizio con la scena recitata dedicata alla figura della Madonna, protagonista del tema 2017 "Madre di Gesù, madre di tutti".

«Ispirandomi a vari testi, compresi quelli di Maria Valtorta, ho curato questa parte recitata che si è svolta in una sorta di tritico» spiega il regista Andrea Carabelli, anche responsabile della scuola di teatro all'istituto don Gnocchi (alcuni studenti sono stati coinvolti nel presepe vivente). «Abbiamo messo in scena l'Annunciazione; la visita di Elisabetta a Maria e la Sacra fami-

glia; le 3 scene sono state corredate da alcuni coreuti che, dal punto di vista del pubblico, hanno commentato e ricordato tra loro gli episodi - prosegue Carabelli -. La scena è stata ispirata dal punto di vista della scenografia alla iconografia classica». Si è installata su di un palco, realizzato in corrispondenza dell'altare che «abbiamo deciso di realiz-



Il regista Carabelli: «Messe in scena l'Annunciazione, la visita di Elisabetta a Maria e la Sacra famiglia»

zare nella maniera più essenziale possibile - spiega Gianluigi Viganò, uno dei volontari -. Abbiamo voluto che fosse il meno invasivo possibile, con una quinta e degli archi semplicissimi, così che desse risalto ai personaggi e a quel Sì di Maria che ha lasciato entrare la salvezza nella storia di ogni uomo». Uno scenario che nel suo complesso si è perfettamente inserito nella sacralità della basilica: quello di una settimana fa è stato un «presepe vivente nella pietra», come ha commentato Enzo Gibellato, suo curatore. La pietra millenaria della basilica romanica che quasi «ha amplificato l'opportunità di raccoglimento e meditazione». A coglierla sono stati oltre mille visitatori, che «in un paio d'ore

hanno colto il frutto di duemila ore di lavoro».

Oltre alla drammatizzazione iniziale, sono rimaste allestite grazie al contributo di una quarantina di figuranti la scena della natività (con i coniugi Anna Tagliabue e Lorenzo Boselli, assieme al piccolo Francesco), quelle del mercato e dei lavori tradizionali, l'arrivo dei Re Magi. Purtroppo, per il repentino cambio di programma (e di spazi), si è dovuto rinunciare alla scena dedicata alle apparizioni di Fatima e della Madonna del Bosco, peculiari di questa edizione. Ad accompagnare la visita al presepe vivente, per tutta la durata della manifestazione, c'è stata la musica del coro di Comunione e Liberazione. ■